



WSI PRIVATE BANKING / ARTECH

L'ANALISI DEGLI ESPERTI DELLO STUDIO TONUCCI & PARTNERS

CRYPTO-ARTE UNA NUOVA FRONTIERA

Il mercato della digital art, combinazione tra finanza decentralizzata e blockchain, appassiona una platea sempre più ampia di persone, intrigate dal pagamento delle transazioni in criptovaluta

DI FABRIZIO GUIDONI

La tecnologia entra sempre più in maniera decisiva in tutte le asset class, anche quelle più caratterizzanti i grandi patrimoni come nel caso dell'arte. L'ultima frontiera è quella della crypto-arte. A che punto siamo? Lo spiegano tre esperti del tema come **Francesca Perri** (in foto), **Nicola Sandon** e **Carlo Scarpa** avvocati dello studio Tonucci & Partners.

La loro analisi prende spunto da un dato emerso di recente come prova del boom della digital art: 69,3 milioni di dollari, cifra sborsata sul mercato secondario per l'opera digitale "Everydays - The first 5000 days" dell'artista Beeple. "La causa principale del boom della digital art - spiegano i tre professionisti - è la felice combinazione tra la finanza decentralizzata e la tecnologia blockchain, utilizzata su piattaforme digitali idonee a creare opere d'arte crittografiche. L'originalità di queste opere consiste soprattutto nell'unicità, ma non solo. Talvolta sono le piattaforme stesse che creano il movimento artistico cosicché la tecnologia diviene non solo mezzo ma anche contenuto di espressione artistica".

La penetrazione del tech nell'arte ha come driver lo sviluppo delle tecnologie, man mano più idonee a sposarsi con un settore dove la passione ricopre un ruolo rilevante. Uno degli esempi più forti è lo sviluppo degli Nft, i *Non Fungible Token*. Per gli avvocati dello studio Tonucci & Partners sono la volatilità, univocità e autenticità le caratteristiche che hanno reso gli Nft lo strumento tecnologico ideale per lo sviluppo della crypto-arte: "Il valore dell'opera si lega così in maniera indelebile all'intrinseca e durevole certezza di originalità che le attribuisce la blockchain. Si potrebbe dire che è proprio la struttura decentralizzata delle *distributed ledger technologies* (DLT) che definisce e dà 'forma' alla crypto-arte".

Ma come funziona in pratica questa soluzione? "Grazie allo scambio di contenuti digitali decentralizzato - spiegano Perri, Sandon e Scarpa -, chi crea può controllare ogni livello di realizzazione dell'opera, l'eventuale elaborazione ed evoluzione dell'opera stessa e, soprattutto, può certificare quel legame indissolubile che esiste tra l'opera e l'artista. La crypto-arte prevede infatti che l'o-



NFT
VOLATILITÀ,
UNIVOCITÀ E
AUTENTICITÀ: I NON
FUNGIBLE-TOKEN
SONO LO STRUMENTO
TECH IDEALE PER
LA CRYPTO-ARTE

pera venga 'firmata' dall'autore grazie all'impiego della tecnologia blockchain, il che consente non solo di attribuire alla stessa un carattere di unicità prima del tutto sconosciuto in ambito digitale, ma anche di certificare la sua provenienza e al tempo stesso di identificare in maniera certa l'attuale proprietario. Il tutto in maniera pubblica e trasparente". Quindi si tratta di una novità assoluta. "Si - confermano gli esperti - La novità sta nel fatto che la certificazione dell'originalità di un file non è più un miraggio: con la blockchain è possibile proteggere tecnologicamente il diritto morale dell'artista. Il mercato della crypto-arte costituisce un trend in netta crescita e interessa e appassiona una platea sempre più ampia di persone, intrigate dal pagamento delle transazioni in criptovaluta. Seppure gli investimenti in questo ambito possano risultare piuttosto rischiosi, sono in molti a domandarsi (forse a ragione) se la crypto-arte costituisca l'ennesima frontiera speculativa. Certo è che le opere digitali, a causa dell'interconnessione di questi strumenti tecnologici, hanno iniziato ad attirare l'attenzione anche delle grandi case d'asta tradizionali, spinte da margini di guadagno davvero esorbitanti".